AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI CONNESSI ALL'ASSISTENZA ED AL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI REATO IN OTTEMPERANZA ALLA DIRETTIVA 2012/UE, RIVOLTA A SOGGETTI DEL TERZO SETTORE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A FAVORE DI VITTIME DI OGNI REATO. CUP H11B21007840003 E CUP H19I21000110001.

PREMESSA:

Vi è la necessità di realizzare una rete diffusa di servizi di assistenza che assicurino informazione, sostegno, protezione e accompagnamento a tutte le persone vittime di ogni tipologia di reato, dal momento del primo contatto con le Autorità, ancorché non denuncianti, salvo successivo invio a servizi specialistici, durante il processo penale e anche successivamente alla sua conclusione, come specificatamente previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Numerosi Paesi europei dispongono di una rete nazionale e capillare di servizi di assistenza generale per le vittime, indipendentemente dal tipo di reato o dal tipo di vittima, accanto a servizi specialistici di tutela presenti in Italia.

In data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome l'Accordo per la promozione della programmazione condivisa di interventi per l'innovazione sociale dei servizi per le persone in esecuzione penale.
Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 20 dicembre 2018 sono state adottate le linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2019, espressione delle opzioni strategiche e programmatiche della Cassa; tali linee e l'Accordo sopra citato convergono in un'ottica di promozione del coinvolgimento dei diversi attori socio-istituzionali - *in primis* - le Regioni
La Cassa ha finanziato diverse iniziative in attuazione del predetto Accordo che, contestualmente, vuole favorire il sostegno alle vittime di reato e la realizzazione di percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale. Dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende sono state, infatti, adottate le linee programmatiche di indirizzo generale, espressione delle direttive strategiche della Cassa, che tra i principali obiettivi di intervento prevedono la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato, nonché di servizi pubblici per lo sviluppo e la realizzazione di programmi di giustizia riparativa e mediazione penale.
In aggiunta a ciò, il Ministero della Giustizia sostiene la realizzazione di interventi rivolti sempre all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

Con il presente Avviso la Regione del Veneto intende individuare dei soggetti terzi che si possano configurare come partner al fine di co-progettare gli interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato ed in attuazione delle azioni definite con il progetto "RE-Agire" - DGR n.761/2021 e con il progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità" - DGR n. 1310/2021.

Art.1 - Obiettivi
Il presente Avviso intende selezionare soggetti del Terzo settore, in possesso dei requisiti come avanti specificati, che intendano presentare la propria migliore proposta progettuale, al fine di co-progettare gli interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, al fine di realizzare gli interventi previsti all'interno dei progetti:
- "RE-Agire", articolato in due linee di intervento cui se ne aggiunge una terza linea trasversale e relativa percorsi di aggiornamento e formazione specificamente dedicati all'implementazione socio umanistica delle competenze utili per garantire un'adeguata l'assistenza alle vittime di reato nella gestione dei percorsi di

giustizia riparativa, approvato e finanziato da Cassa delle Ammende, per quanto attiene le azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime e di giustizia riparativa;
- **"**yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità", approvato e finanziato dal Ministero della Giustizia, per la presentazione di proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

Art.2 - Soggetti ammessi alla selezione
Sono invitati a partecipare al presente Avviso tutti gli Enti del Terzo settore[1] con specifica esperienza in materia di assistenza alle vittime di reato, di giustizia riparativa e mediazione penale, aventi sede legale e/o operativa nel territorio regionale del Veneto antecedente al presente avviso;

I soggetti proponenti, alla data di presentazione della domanda, non devono trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

Gli enti in possesso dei requisiti sopra indicati, requisiti che dovranno permanere per l'intera durata del progetto, possono candidarsi in forma singola o associata.
Nel caso di raggruppamenti, si precisa che solo il capofila del raggruppamento stesso diventerà partner di Regione del Veneto e beneficiario di eventuali finanziamenti.

Art. 3 - Aree territoriali e di intervento
L'area geografica di intervento è l'intero territorio della Regione del Veneto.

Art. 4 - Destinatari
I beneficiari degli interventi saranno le vittime di tutte le tipologie di reato.
Con il termine vittima si intende *"una persona fisica che ha subito un danno, anche fisico, mentale o emotivo o perdite economiche che sono stati causati direttamente da un reato; un familiare di una persona la cui morte è stata causata direttamente da un reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona"* (art. 2 Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012).

Art.5 - Azioni
Azione 1- Attivazione di spazi, anche mobili, di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime attraverso il progetto "Re-Agire" che è articolato in tre linee di intervento, di cui una trasversale di percorsi di aggiornamento e formazione specificamente dedicati all'implementazione socio umanistica nelle competenze utili per garantire adeguatamente l'assistenza alle vittime di reato e la gestione dei percorsi di giustizia riparativa.
In particolare, le linee di intervento sono le seguenti:

Linea 1 - Sportello di ascolto, assistenza e sostegno a Vittime di Reato.
Tale linea di azione è volta ad istituire sportelli di assistenza generale alle vittime di reato sul territorio regionale (a partire dal capoluogo di Regione e con sviluppo per Ambiti provinciali U.I.E.P.E.) con le seguenti funzioni:
1. ascolto e assistenza anche attraverso portali/strumenti digitali/numero verde;
2. invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità;
3. collaborazione a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale.

---

[1] Sono Enti del Terzo Settore:
- le ODV e le APS iscritte ai registri regionali, oggetto di trasmigrazione e in attesa del consolidamento dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 31 DM 106/2020;
- gli Enti del Terzo Settore iscritti nelle specifiche sezioni del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (artt. 46-47 del D.Lgs. 117/2017);
- le ONLUS, iscritte all'Anagrafe delle Onlus alla data del 23.11.2021, come da elenco pubblicato dall'Agenzia delle Entrate in data 28.03.2022.

Accessibilità del servizio: Si propone l'istituzione di un servizio di assistenza dinamica, anche tramite presidi mobili/digitali, alle vittime di reato, con spazi dedicati (con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell'utenza (es. numero verde, indirizzi e-mail dedicati per prenotazione intervento e incontro in luogo vicino alla vittima).
Metodologia di rete: si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.
Sviluppo locale: è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell'ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze ex art. 23 DPR 616/77.
Valutazione: gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:
● quantitativo;
● qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
● dati di accessibilità;
● continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;

Linea 2 - Giustizia Riparativa e Mediazione penale.
Oggetto: rafforzamento di servizi pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti.
A partire dalle linee guida in corso di definizione per la Linea n.3-DGR n.738/2020, nell'ambito delle nuove progettazioni viene valorizzata la promozione di ampie interlocuzioni con gli attori istituzionali coinvolti (autorità giudiziaria, avvocatura, PRAP/UIEPE/CGM e relativi servizi e amministrazioni, ordini professionali) – con l'obiettivo di implementare l'attivazione di almeno tre centri provinciali per la Giustizia riparativa.
A partire dalla sperimentazione relativa alla progettualità in atto, si propone di potenziare l'accesso ai percorsi di giustizia riparativa, anche a favore della popolazione detenuta, come previsto dalla riforma dell'ordinamento penitenziario (art. 13 l. 354/1975).
Si propone di dedicare particolare spazio anche agli strumenti diversi dalla mediazione penale, con particolare riferimento al *conference*, per il più ampio coinvolgimento delle vittime (dirette, indirette, aspecifiche) e della comunità.
Si evidenzia la necessità di ripercorrere le metodologie, i principi e gli approcci sopra enucleati per la Linea 1 anche per la Linea 2 (*Accessibilità del servizio, Metodologia di rete*, *Sviluppo locale, Sistema di monitoraggio*, *Valutazione*).
Linea 3 - Aggiornamento specifico per operatori su entrambe le linee di intervento.
Al fine di favorire lo sviluppo locale delle Linee progettuali n.1-2 e l'emersione di adeguate risorse in seno alle Comunità locali, si ritiene necessaria, l'azione di aggiornamento formativo specificamente dedicato alle competenze del personale tecnico e professionale impiegato, con specifiche funzioni anche in capo alla Regione del Veneto, per garantire adeguata assistenza alle vittime di reato da integrare con la gestione dei percorsi di giustizia riparativa.
A tal scopo appare necessaria l'attivazione di due specifiche azioni di aggiornamento e formative utili al conseguimento delle competenze necessarie per la gestione dei servizi dettagliati nelle sopra indicate linee di intervento. Tale formazione è peraltro richiamata anche linee di indirizzo in materia di tutela delle vittime di reato e per la giustizia riparativa emanate dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità nel 2019.
Si evidenzia l'importanza dell'aggiornamento professionale e anche universitario di tale formazione o, comunque, di una specifica competenza formativa accreditata nell'ambito del panorama regionale o nazionale dei servizi per l'assistenza alle vittime di reato e per la giustizia riparativa.

Azione 2 - Attivazione di spazi di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime attraverso il progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità":
In sintesi, il progetto mira ad istituire spazi di intercettazione ed accompagnamento di assistenza generale alle vittime di reato sul territorio regionale (a partire dal capoluogo di Regione e con sviluppo per Ambiti provinciali UIEPE). All'interno degli Hub saranno realizzate le seguenti azioni:

• ascolto e assistenza anche attraverso invio da Mobile/Sportello previsto dal progetto Re-Agire cofinanziato dalla Cassa delle Ammende;
• invio e accompagnamento in rete con enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità (quali, a titolo esemplificativo vittime di violenza, stalking, estorsione, ecc.);
• Voucher di sostegno per accoglienze brevi con piano educativo personalizzato;
• attuazione di gruppi di Mutuo Auto Aiuto e di gruppi informali di approccio ecologico al problema.
Saranno inoltre previste le seguenti attività:
• sensibilizzazione nelle scuole in correlazione a progetti prevenzione già operativi;
• in-formazione socio umanistica e di approccio multidisciplinare e personalizzato al personale dedicato;
• mappatura regionale di strutture, servizi e progetti destinati alle vittime di reato, per raccordarli tra loro e con le istituzioni pubbliche e private di ogni area.
Accessibilità del servizio: Si propone l'istituzione di uno spazio di assistenza dinamica, anche tramite invio da presidi mobili/digitali, alle vittime di reato finanziato con Cassa delle Ammende, con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell'utenza per un intervento e incontro in luogo vicino alla vittima.
Metodologia di rete: si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.
Sviluppo locale: è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell'ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze, anche in materia di assistenza alle vittime, ex art. 23 DPR 616/77.
Valutazione: gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
- dati di accessibilità;
- continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato.

Art. 6 - Ruoli
Nella sua qualità di Capofila del progetto la Regione del Veneto esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi, promuove il consolidamento della governance e la complementarietà tra servizi.
Gli Enti selezionati a seguito del presente procedimento dovranno operare in collaborazione con la Regione del Veneto e il costituendo partenariato regionale secondo le modalità che saranno concordate.

Art. 7 - Durata e decorrenza del Progetto
La durata massima complessiva dell'intervento è di 24 mesi, per la parte realizzativa del progetto "Re-Agire" e di 12 mesi per la parte realizzativa del progetto "you-Be-HUB", a partire dalla data di avvio delle attività.

Art. 8 - Risorse economiche
Le risorse destinate al finanziamento delle attività progettuali in argomento sono le seguenti:

A. Azioni progetto "Re-Agire" pari euro 200.000,00;
B. Azioni Progetto "yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità" pari a euro 170.000,00.

In fase di co-progettazione tali importi potranno variare in forza delle esigenze di progettazione.

Art. 9 - Termine e modalità di presentazione della proposta
Per partecipare alla selezione, il soggetto proponente dovrà far pervenire, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, il modello di domanda di partecipazione di cui all'Allegato D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da

trasmettersi sottoscritto e compilato in ogni sua parte, allegando copia del documento d'identità del legale rappresentante, entro il 12 agosto 2022, alle ore 24:00, tramite invio all'indirizzo di posta certificata servizi.sociali@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto la seguente dicitura: *"Manifestazione d'interesse co-progettazione Vittime di qualsiasi tipologia di reato"*;

Art. 10 - Criteri di valutazione

Le richieste dei soggetti interessati saranno valutate da un'apposita Commissione nominata con Decreto del Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità ed Inclusione sociale, successivamente alla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

La Commissione valuterà le istanze pervenute in base ai seguenti criteri:

Criteri di valutazione	**Punteggio**
SOGGETTO PROPONENTE	
1.Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività a favore delle vittime di reato	Punteggio max 10 fino a 3 anni 5 punti da 3 anni e 1 giorno a 6 anni 6 punti da 6 anni e 1 giorno in su 10 punti
Elementi tecnico qualitativi della proposta	
2. Gruppo di lavoro proposto; corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.	Punteggio max 15 Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 5 punti Corrispondenza ed adeguatezza buona: 10 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 15 punti
3. Qualità complessiva della proposta; coerenza della proposta rispetto alle attività di cui all'art. 5 del presente avviso, ai fabbisogni del territorio	Punteggio max 25 Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 10 punti Qualità adeguata: 15 punti Qualità buona: 20 punti Qualità ottima: 25 punti
4. Disponibilità a sostenere le attività su più territori	Punteggio max 15 1 provincia: 5 punti da 2 a 5 province: 8 punti da 6 a 7 province: 12 punti 8 province: 15 punti
5. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con gli altri enti del territorio interessato	Punteggio max 10 insufficiente: 0 sufficiente: 5 punti adeguato: 7 punti ottimo: 10 punti
Costi e risorse	
6. Economicità tra attività proposte e costi preventivati, in termini di efficacia, destinatari raggiunti e ampiezza del territorio considerato	Punteggio max 10 Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 5 punti Adeguato: 10 punti
7. Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente (esempio cofinanziamento,	Assenza di elementi migliorativi: 0 Presenza di elementi migliorativi: 5

interventi innovativi, ecc..)	
Punteggio massimo	**90**

Terminata la fase di valutazione, la Commissione stilerà una graduatoria in ordine di punteggio. Il punteggio minimo previsto per l'ammissione al tavolo di co-progettazione è pari a 40 punti su un totale di 90 punti.

Art. 11 - Condizioni di inammissibilità
Saranno considerate inammissibili e quindi escluse dalla presente procedura le candidature che rientrino in una o più delle seguenti casistiche:

- siano pervenute oltre la scadenza indicata all'art. 9 dell'Avviso;
- siano presentate da soggetti diversi o privi dei requisiti indicati all'art. 2 del presente Avviso;
- siano prive della documentazione indicata all'art. 9 del presente Avviso;
- siano presentate in modalità differenti da quelle indicate all'art. 9 del presente Avviso;
- siano prive di sottoscrizione.

In presenza di vizi non sostanziali, l'Amministrazione di riserva la facoltà di chiedere chiarimenti o integrazioni documentali.

Art. 12 - Fasi della procedura di co-progettazione
La procedura si svolgerà in tre fasi:
- Procedura di evidenza pubblica, attuata con il presente avviso, per l'individuazione dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione degli interventi;
- Attività di co-progettazione, prendendo come riferimento i contenuti dell'istanza presentata da uno o più soggetti selezionati e procedendo alla sua discussione critica, alla definizione analitica degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento, per arrivare alla finalizzazione della progettualità;
- Stipula di una convenzione tra la Regione del Veneto e uno o più soggetti selezionati.

Sulla base delle specifiche esigenze progettuali che potranno determinarsi in fase di esecuzione e considerata la "circolarità" del procedimento di co-progettazione, durante l'intera durata del progetto sarà possibile riattivare il tavolo di co-progettazione per rivedere o rafforzare l'assetto definito. La riattivazione del tavolo sarà istituita mediante comunicazione scritta da parte della Regione Veneto all'ETS.

Art. 13 - Clausola di salvaguardia
La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possono vantare diritti nei confronti della Regione del Veneto. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

Art. 14 - Trasparenza, Pubblicità, Privacy
Il presente Avviso è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Veneto alla pagina bandi e finanziamenti al seguente link https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index e sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto.
In base al Regolamento 2016/679/UE (GDPR), il trattamento di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia e il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Servizi sociali.

Art. 15 - Responsabile del procedimento e informazioni

Il responsabile del procedimento per l'adozione del presente Avviso è il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale.

Per informazioni:

e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it

pec: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

telefono: 041 27911341 - 1413

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.